

La passione Un'amica per i cavalli

A colloquio con Daniela Gentile che accudisce i quadrupedi che le vengono affidati. Si tratta di animali sociali ma prudenti: studiano l'uomo prima di decidere se fidarsi

MARIA GRAZIA BULETTI

«Interagire col cavallo non significa dominarlo, condizionarlo o manipolarlo, ma lasciargli il tempo e lo spazio per studiarci e decidere se può fidarsi di noi» così esordisce la guardiana di animali Daniela Gentile che incontriamo per parlare della cura dei cavalli in assenza del proprietario. «Cavalco da quando avevo 5 anni e ho il mio cavallo, Folder che ne ha 13. Ho conseguito il diploma di guardiano di animali e ho pensato di mettere a disposizione dei proprietari di cavalli le mie conoscenze e la mia passione».

Nell'ambito del suo lavoro, Daniela non si è limitata a offrire cura e pensione per cani, gatti o roditori, ma la sua attività contempla la presa a carico dei cavalli altrui: «Spesso bisogna assentarsi, si vuole andare in ferie o non si dispone di sufficiente tempo da dedicare quotidianamente al proprio cavallo». Parliamo di un animale molto particolare che necessita cura e movimento ogni giorno; per questo bisogna poter fare affidamento sulle competenze di chi lo prende in consegna temporanea: «Mi occupo di ogni aspetto ad esso legato in assenza del proprietario. La cura del cavallo passa attraverso la pulizia del suo box, l'eventuale pascolo diurno, il foraggiamento di diverse volte al giorno, la pulizia degli zoccoli e del pelo e il suo movimento (alla corda o montato in maneggio o in passeggiata) e di altro ancora».

Nulla di scontato, dicevamo, perché il cavallo, proprio per la sua natura riservata e per il particolare rapporto che sa instaurare con il proprietario, non può essere consegnato a chiunque e non è semplice trovare chi riesca a entrarvi così in sintonia da essere accettato.

Curiosità e adattamento

In effetti, il rapporto con il proprio cavallo è da sempre al centro di studi, discussioni fra proprietari e, se così possiamo dire «discussioni» fra proprietario e cavallo. A quest'ultimo si riconoscono curiosità, spirito di adattamento e una grande capacità empatica che dimostra unicamente con chi ritiene meritevole. Ciò significa che dapprima il proprietario, e poi qualsiasi umano che si rapporta a un cavallo, deve guadagnarsi stima e fiducia.

Lo conferma il biologo Francesco Di Giorgio descrivendo e insegnando specifiche «fasi di affiancamento» fra essere umano e il suo cavallo: «Avere un buon rapporto in base al quale sia il cavallo sia la persona siano in grado di trasmettersi realmente qualcosa, richiede un lavoro



sul contatto vero piuttosto che sulla capacità di avere il controllo sul comportamento del cavallo». Un lavoro di reciproca conoscenza costruito di giorno in giorno, è difficile quando il cavallo deve essere lasciato in consegna a qualcuno che non conosce e con cui non ha ancora confidenza.

Avvicinarsi con cautela

«Ogni cavallo è un essere vivente con caratteristiche proprie, con una sua personalità che costruisce sulla base delle sue esperienze e della sua storia», racconta la nostra interlocutrice che spiega come, per accudire un cavallo di qualcun altro bisogna innanzitutto bisogna sapersi avvicinare con cautela, lasciandogli il proprio spazio, permettendogli di studiarci

affinché decida che si può fidare di noi. «Sto molto attenta alle esigenze del proprietario su tutta la cura del suo animale e seguo alla lettera ciò che mi chiede di fare, visto che i cavalli sono parecchio abitudinari e sono rassicurati dalla routine». Ma il cavallo come vede e come accetta questa «intrusa» che si sostituisce anche solo temporaneamente al suo padrone? «All'inizio mi osserva, è distaccato e mi studia. Tutti i cavalli osservano gli sconosciuti, come si presentano e come si avvicinano. Poi li valuta. Se tu, umano, riesci a stare alla giusta distanza, gli dai qualcosa che va oltre l'accudimento e attendi che sia lui ad avvicinarsi a te incuriosito, allora hai conquistato la sua fiducia». La passione è dunque un elemento imprescindibile del lavoro: «Il cavallo lo



LE COCCOLE E LA GALOPPATA I cavalli studiano attentamente gli sconosciuti che si avvicinano a loro. Se si riesce a conquistarli saranno in seguito tranquilli e soddisfatti. L'interazione potrà così portare all'amicizia fra quadrupede e umano. (Foto Gentile)

sente, mi cerca nel pascolo mentre pulisco, mi annusa, mi tira la giacca, comincia a giocare e allora è fatta: mi permetterà con fiducia di muoverlo (a piedi o in sella) e sarà tranquillo e soddisfatto». Il tempo di reciproca conoscenza dipende dal soggetto: «Se un cavallo è fiducioso di natura, allora sarà disponibile più in fretta a fare amicizia rispetto a uno che in passato ha vissuto brutte esperienze con gli umani».

Tanta gioia

Cosa si prova ad occuparsi professionalmente dei cavalli? «Tanta gioia». E pare ci siano cavalli che aspettano Daniela anche nei giorni in cui poi non dovrà occuparsene, perché nel frattempo sono diventati amici.

SPECIE A RISCHIO

Se fa troppo caldo per la lepre alpina non c'è scampo

■ Sulle Alpi gli habitat per la lepre alpina (detta anche lepre variabile o bianca) si fanno sempre più ridotti per colpa dei cambiamenti climatici. Lo rileva uno studio condotto dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) e dall'Università di Berna.

Le specie che si sono adattate alla vita in alta montagna, come la lepre variabile, sono particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico. Quando le temperature diventano troppo calde l'animale può solo limitatamente ritirarsi verso luoghi più freschi ed elevati.

Entro il 2100 in Svizzera la superficie degli habitat idonei per la lepre potrebbe ridursi di un terzo, secondo lo studio al quale ha partecipato anche la facoltà delle risorse naturali e delle scienze della vita di Vienna.

L'habitat si fa anche più frammentato per cui il patrimonio di lepri bianche risulta più scollegato, circostanza che può comportare un impoverimento genetico. Nel complesso si prevede che il numero di lepri diminuirà, conclude lo studio pubblicato sulla rivista scientifica «Global Change Biology».

Il team di ricercatori ha studiato l'influenza dei cambiamenti climatici sulla diffusione della specie in questione nelle Alpi svizzere sulla base di 1.046 avvistamenti fra il 1990 e il 2013. Il fatto che un habitat sia o meno adatto alla lepre variabile dipende da aspetti quali la disponibilità di cibo, la protezione dai predatori, il calore, il freddo e il disturbo causato dall'uomo. È emerso che a influenzare l'habitat utile delle lepri è soprattutto l'aumento delle temperature nel periodo riproduttivo. Durante le estati torride, le specie che si sono adattate al freddo hanno maggiori difficoltà a regolare la propria temperatura corporea rispetto a quelle amanti del caldo.

Devono quindi ritirarsi verso regioni più fresche, cosa che tuttavia è possibile solo in misura limitata considerate la conformazione dei monti (che si restringono verso l'alto) e le scoscese pareti di roccia.

Per la Svizzera si profila una contrazione dell'habitat pari al 26%, con uno scenario di riscaldamento medio, e al 45%, presupponendo condizioni più estreme. Sono emerse tuttavia anche notevoli differenze regionali: la perdita di spazi vitali è maggiore nelle Prealpi meridionali e settentrionali. Sulle Prealpi centrali, per contro, la contrazione è più contenuta, ma anche qui il numero di aree adatte si riduce.

«Non ti capisco!»

BREVETTO NAZIONALE PROPRIETARIO DEL CANE

ASSOCIAZIONE CINOFILA FORMAZIONE PRELPI ACFS

www.nhb-bpc.dog

Imparare con il cane.

Educazione Nuovi corsi per cani e padroni

L'obiettivo è di imparare a gestire al meglio e senza alcuno stress situazioni di tutti i giorni

■ Dall'inizio del 2017 i corsi obbligatori per proprietari di cani, i cosiddetti corsi OPAn (acronimo di Ordinanza sulla protezione degli animali), sono stati aboliti. Nonostante le varie critiche e polemiche che avevano suscitato, hanno però lasciato un'eredità positiva: l'idea fondamentale che quando si prende un cane è bene informarsi e frequentare un corso di educazione di base. I corsi d'educazione sono sempre esistiti. Mai prima d'ora, però, si era creata una rete di istruttori che proponeva in modo uniforme, su tutto il territorio nazionale, un corso di base. L'idea dunque è stata di rimpiazzare i corsi OPAn con qualcosa di equivalente o perfino migliore: da inizio anno è possibile ottenere il Brevet-

to nazionale proprietario del cane (BPC). Si tratta di un corso di educazione di base, non obbligatorio, comprendente dieci lezioni suddivise in una parte teorica e una pratica, con i rispettivi esami. Per arrivare a tutto ciò, nel 2017 è stata creata l'Associazione cinologia formazioni svizzera (ACFS) che riunisce 14 associazioni d'istruzione cinofila svizzere e che gode del sostegno dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), della Protezione svizzera degli animali (PSA), come pure delle maggiori associazioni di veterinari e medici per animali in Svizzera. Grazie a un corso di formazione di un giorno (o «crossover»), gli istruttori

formati per il corso OPAn, possono ora ottenere la licenza di istruttore BPC. Unico neo: questi corsi sono stati tenuti solo nella parte tedesca e romanda della Confederazione, così sulla lista (consultabile sul sito della ACFS) figurano pochissimi istruttori ticinesi. I proprietari di cani in Ticino hanno però un'ottima alternativa: il corso Cittadino a 4 zampe o C4z, della Federazione cinofila ticinese. Già una ventina d'anni fa la Federazione aveva creato questo corso appositamente per coloro che volevano imparare a gestire bene il loro cane nella vita quotidiana. Nonostante molti istruttori avessero seguito i corsi preparatori, il C4z era stato un po' messo da parte

durante il periodo OPAn. Ora, dopo averlo rivisto e aggiornato, la Federazione cinofila ticinese lo ripropone già dal 2017: si tratta di 12 lezioni, durante le quali si impara a gestire situazioni quotidiane come far salire e scendere il cane dall'auto senza stress, incrociare altre persone o altri cani in modo adeguato e così via. Diversi Comuni hanno già dato il loro sostegno a questa iniziativa, in parte riducendo la tassa che i detentori dei cani devono pagare, in altri casi partecipando alle spese del corso. Tutte le informazioni sul Brevetto nazionale si trovano al sito: www.nhb-bpc-i.ch. Quelle per il Cittadino a 4 Zampe su quello della Federazione cinofila ticinese: www.fcti.ch. **B.J.**

PET POINT Amico animale prezzi ridotti all'osso

Su tutti i prodotti secco e umido, per cane e gatto

TRAINER 50% di sconto

1+1 GRATIS

Offerta valida fino al 31.03.2018

Alimenti e accessori per animali

Via Cantonale Stabile Camponovo Sport - 6802 Rivera - Tel. 091 993 12 40 www.amicoanimale.ch